

In decima pagina

Il governo fascista francese
espelle il corrispondente
dell'Unità

ANNO XXXV - NUOVA SERIE - N. 241

Del parlare e del leggere

Lettera aperta al ministro Vigorelli

Caro Vigorelli,
ho letto giorni fa una tua intervista sul significato e sulle prospettive dell'attuale governo e in particolare sugli obiettivi sociali che esso si propone (*«La Gazzetta* intitola la tua intervista, appunto, «Impiego sociale»). E difatti tu parli di una «azione concreta per assicurare la effettiva immersione dei lavoratori nella democrazia repubblicana che ci regge»; e aggiungi che la partecipazione dei socialdemocratici al governo ha già raggiunto un risultato concreto, poiché ha impedito alle destra «di imprimer al governo un indirizzo contrario alle attese dei lavoratori, creando una atmosfera di discriminazione e costringendoli, come avvenne durante il fascismo, a subire e obbedire per necessità di vivere».

Queste tue affermazioni hanno richiamato irresistibilmente alla mia mente alcuni fatti, avvenuti le settimane passate alla «Terni», che io ti voglio segnare, visto che stiamo in tempi in cui i ministri sembrano ignorare persino le indagini più clamorose e importanti svolte dagli organi di loro competenza. E meglio di qualsiasi racconto, eccoti, prima di tutto, il testo integrale di una lettera che i dirigenti della «Terni» hanno inviato il 18 agosto all'operaio Bruno Pasticciol:

**Le «diffide»
della Terni**

«In relazione al fatto che, il giorno 8 alle ore 13,05, è stata vista leggere un giornale politico nell'interno dello stabilimento, sia pure durante l'ora di interruzione del lavoro per la mensa, formiamo (sic) la presente per diffidare a ripetere in avvenire tale azione. Quale, tra ciò, si ripetesse questa Direzione dovrebbe prendere nei di Lei confronti provvedimenti disciplinari. La preghiamo di accusarci ricevimento della presente. Distinti saluti». Firma di tutti i dirigenti della «Terni».

Casi limite? Ma il padre che prende ciò non è un privato, un possidente gergo faziose, areca reietto dei primordi del regime capitalistico. Il padrone è la «Terni», cioè l'azienda di Stato, che dovrebbe dare il modello del regime sociale di cui parla, caro Vigorelli, o almeno di quei «nuovi» capitalismo popolare così caro alla democrazia dei comunisti.

Certo vivere non sarà facile per l'operaio Petrucci, ricevuto dalla «Terni» perché si era rifiutato di subire. Credo però che ad orientarsi non siano stati solo la spinta insopportabile alla libertà e alla dignità umana, ma anche la convinzione che doveva cessa la lotta per la libertà dell'operaio, avanza fatalmente lo sfumamento, la disoccupazione, la guerra. Sono parole grosse, ma mai come in questi giorni le abbiamo sentite e le sentiamo vere.

tecipazione socialdemocra-
tici. Il fatto è che i mar-
selli dei carabinieri sanno e vedono che vi è oggi una
legge palese e una occulta
che non è nemmeno leg-
ge ma è l'arbitrio disposto
dei gruppi dirigenti al potere,
e degli amici, dei compi-
ci, dei servitori e degli ispi-
tori spirituali di costoro.
Come prenderesi con i ma-
rescialli e i graduati, quan-
do sono i ministri i quali
incitano alla violazione della
legge?

Ecco la ragione dello scel-
tissimo profondo dinanzi al
scopo imbracciato, per
sotto il governo di cui sei
ministro del lavoro? C'è
partimento della «partecipa-
zione alla direzione delle
aziende», di cui è scritto
nella costituzione, trascris-
ta che i dirigenti della
«Terni» si rifiutano per
evidenze persino di infor-
mare i lavoratori sulla pro-
spective dell'azienda, anche
se essi non si conoscono;
e il capo del filo — non
illustri — molti già vedo-
no dove sta.

I comunisti

non «subiscono»

Ho detto molti, e non già tutti; so bene che il fatto di vedere e di capire, non si
significa ancora essere dispo-
si a combattere. Qui sta il
compito che eri assegnato
ai comunisti, che non è solo
di indicare il capo del filo,
ma di combattere e di orga-
nizzare il combattimento. Nella tua intervista, hai te-
nuto a far professione di an-
ticomunismo, in nome della
libertà. Ma com'è che da circa
quarant'anni in Italia a
combinare — non solo a
parlare — per la libertà stan-
no sempre in prima fila i co-
munisti? Anche in questi mesi, anche in queste settimane,
anche andando in galleria,
come è accaduto a Bologna e
a Napoli. Anche alla «Terni»,
per citare ancora le tue
parole, a rifiutarsi di «subi-
re e obbedire per la necessi-
tà di vivere» sono stati ope-
rai comunisti.

Certo vivere non sarà fac-
ile per l'operaio Petrucci,
ricevuto dalla «Terni» per-
ché si era rifiutato di subire.
Credo però che ad orientarsi
non siano stati solo la
spinta insopportabile alla
libertà e alla dignità umana,
ma anche la convinzione che
doveva cessa la lotta per la
libertà dell'operaio, avanza-
fatalmente lo sfumamento, la
disoccupazione, la guerra.
Sono parole grosse, ma mai
come in questi giorni le ab-
biamo sentite e le sentiamo
vere.

PIETRO INGRAO

Il sogghigno di Andreotti al termine della seduta

L'Unione Sovietica espone a Ginevra la macchina per le ricerche sul controllo della energia «H»

La «OGRA», è esposta alla mostra «Atomi per la pace», - Sir John Cockcroft e Lewis Strauss annunciano la fine del segreto sugli studi termonucleari anglo-americani

Dal nostro inviato speciale
GINEVRA, 30. — L'URSS espone alla mostra «Atomi per la pace» un modello di una delle apparecchiature attivate dagli scienziati sovietici sulla produzione di energia termonucleare. L'apparecchio viene designato con sigla OGRA, e nato per la produzione dell'URSS, ha portato dell'istituto di un altro tipo d'apparecchiatura, così prospiciente questo denominato ALPHAS, e ha cominciato a essere avviato dal 1956.

detto che presumibilmente è stato costruito prima della

Zetta britannica.

I ministri

e il caso Giuffrè

Troppo cose stanno a sollecitare questi novi. Si parla molto in questi giorni di privati, e inoltre, di iniziative, di incisamente, si giustificano alla incredibile difesa che ho riportato. Per qualunque per-

essi non è trattato solo di dif-

fesa ma minaccia. Il 2 agosto,

scopre alla «Terni», l'ope-

rario Alberto Petrucci è stato

incriminato per aver conve-

nuto alla mensa della situa-

zione politica e dei fatti del

Medio Oriente. Soltodimessi:

per aver conversato, poiché

non si trattò di comizio o

di discorso.

Questi fatti, esposti som-

mariamente, lo ti prego, caro Vigorelli, che tu voglia

indietro pubblicamente o

privatamente, in tuo giornale,

quelli sono gli articoli del

di Costituzione o delle leggi vi-

genti, i quali vietano a un

operario della fabbrica di

leggere il giornale che gli

piace, alla mensa e fuori

dell'orario di lavoro. Io ti

domando quali di tali arti-

coli vietino la lettura di un

giornale politico, nella fatto-

specie di *«l'Unità* (qualeche-
mente, se si fosse trattato del *Popolo* o della
Gazzetta le cose sarebbero

estate assai diverseamente;

ma non è questo che ora mi

interessa).

Poi, ritiriamo questi a-

tei, Se non dubito fortemen-

te, Se non potrai farlo avre-

me un'altra prova che l'affe-

riva, sognava andare a frangere

le prese, ma non era

possibile, perché la stampa

dispettista, fatta dai padroni, ad esempio

proibiva di essere

grande, perché la

stampa, come si legge

sul *«l'Unità»* (che era quello

che si leggeva soltanto da

l'Unità su cui, possono ca-

sare, non saremo noi a farci

bucare una coscia o qualche

giorno, e in questo modo

non deve spartirsi con

l'Unità, perché l'Unità

è vera, sotto questo governo,

della mensa delle Acciaierie

e con insegnare sociale e a par-

parlare e chiesto provvedi-

za, era quello relativo al con-

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

In sesta pagina

Il tedesco orientale Schur campione dei dilettanti della strada
(dal nostro inviato ATILIO CAMORIANO)

DOMENICA 31 AGOSTO 1958

IN UN COMUNICATO SUL CASO GIUFFRÈ CHE SOLIDARIZZA CON ANDREOTTI!

Il governo ammette che Medici sapeva e che la Finanza indagava fin dal 1957

La ritirata di Preti e il plauso di Saragat - Fanfani non prende impegni per la Commissione parlamentare - Nonostante la questione fosse nota alla GdF e all'Ispettore del Credito, il Consiglio sostiene che Andreotti non ne sapeva nulla

Al termine di una delle riunioni recentemente per depositi buoni nella fase inquirente che si sono tenute per i depositi buoni della GdF, i ministeri di Preti e il Consiglio dei ministri hanno deciso di non procedere più con le indagini che erano state avviate dalla GdF e dalla Finanza.

Le decisioni del Consiglio dei ministri sono, infatti, un'ulteriore avallata delle responsabilità di taglio fin dal 1957 del ministro del Tesoro, che ha definitivamente battuto la scena della moralizzazione, e di incaricati suoi di tutto il tempo, sia Medici che Fanfani.

Le decisioni del Consiglio dei ministri sono, infatti, un'ulteriore avallata delle responsabilità di taglio fin dal 1957 del ministro del Tesoro, che ha definitivamente battuto la scena della moralizzazione, e di incaricati suoi di tutto il tempo, sia Medici che Fanfani.

Le decisioni del Consiglio dei ministri sono, infatti, un'ulteriore avallata delle responsabilità di taglio fin dal 1957 del ministro del Tesoro, che ha definitivamente battuto la scena della moralizzazione, e di incaricati suoi di tutto il tempo, sia Medici che Fanfani.

Le decisioni del Consiglio dei ministri sono, infatti, un'ulteriore avallata delle responsabilità di taglio fin dal 1957 del ministro del Tesoro, che ha definitivamente battuto la scena della moralizzazione, e di incaricati suoi di tutto il tempo, sia Medici che Fanfani.

Le decisioni del Consiglio dei ministri sono, infatti, un'ulteriore avallata delle responsabilità di taglio fin dal 1957 del ministro del Tesoro, che ha definitivamente battuto la scena della moralizzazione, e di incaricati suoi di tutto il tempo, sia Medici che Fanfani.

Le decisioni del Consiglio dei ministri sono, infatti, un'ulteriore avallata delle responsabilità di taglio fin dal 1957 del ministro del Tesoro, che ha definitivamente battuto la scena della moralizzazione, e di incaricati suoi di tutto il tempo, sia Medici che Fanfani.

Le decisioni del Consiglio dei ministri sono, infatti, un'ulteriore avallata delle responsabilità di taglio fin dal 1957 del ministro del Tesoro, che ha definitivamente battuto la scena della moralizzazione, e di incaricati suoi di tutto il tempo, sia Medici che Fanfani.

Le decisioni del Consiglio dei ministri sono, infatti, un'ulteriore avallata delle responsabilità di taglio fin dal 1957 del ministro del Tesoro, che ha definitivamente battuto la scena della moralizzazione, e di incaricati suoi di tutto il tempo, sia Medici che Fanfani.

Le decisioni del Consiglio dei ministri sono, infatti, un'ulteriore avallata delle responsabilità di taglio fin dal 1957 del ministro del Tesoro, che ha definitivamente battuto la scena della moralizzazione, e di incaricati suoi di tutto il tempo, sia Medici che Fanfani.

Le decisioni del Consiglio dei ministri sono, infatti, un'ulteriore avallata delle responsabilità di taglio fin dal 1957 del ministro del Tesoro, che ha definitivamente battuto la scena della moralizzazione, e di incaricati suoi di tutto il tempo, sia Medici che Fanfani.

Le decisioni del Consiglio dei ministri sono, infatti, un'ulteriore avallata delle responsabilità di taglio fin dal 1957 del ministro del Tesoro, che ha definitivamente battuto la scena della moralizzazione, e di incaricati suoi di tutto il tempo, sia Medici che Fanfani.

Le decisioni del Consiglio dei ministri sono, infatti, un'ulteriore avallata delle responsabilità di taglio fin dal 1957 del ministro del Tesoro, che ha definitivamente battuto la scena della moralizzazione, e di incaricati suoi di tutto il tempo, sia Medici che Fanfani.

Le decisioni del Consiglio dei ministri sono, infatti, un'ulteriore avallata delle responsabilità di taglio fin dal 1957 del ministro del Tesoro, che ha definitivamente battuto la scena della moralizzazione, e di incaricati suoi di tutto il tempo, sia Medici che Fanfani.

Le decisioni del Consiglio dei ministri sono, infatti, un'ulteriore avallata delle responsabilità di taglio fin dal 1957 del ministro del Tesoro, che ha definitivamente battuto la scena della moralizzazione, e di incaricati suoi di tutto il tempo, sia Medici che Fanfani.

Le decisioni del Consiglio dei ministri sono, infatti, un'ulteriore avallata delle responsabilità di taglio fin dal 1957 del ministro del Tesoro, che ha definitivamente battuto la scena della moralizzazione, e di incaricati suoi di tutto il tempo, sia Medici che Fanfani.

Le decisioni del Consiglio dei ministri sono, infatti, un'ulteriore avallata delle responsabilità di taglio fin dal 1957 del ministro del Tesoro, che ha definitivamente battuto la scena della moralizzazione, e di incaricati suoi di tutto il tempo, sia Medici che Fanfani.

Le decisioni del Consiglio dei ministri sono, infatti, un'ulteriore avallata delle responsabilità di taglio fin dal 1957 del ministro del Tesoro, che ha definitivamente battuto la scena della moralizzazione, e di incaricati suoi di tutto il tempo, sia Medici che Fanfani.

Le decisioni del Consiglio dei ministri sono, infatti, un'ulteriore avallata delle responsabilità di taglio fin dal 1957 del ministro del Tesoro, che ha definitivamente battuto la scena della moralizzazione, e di incaricati suoi di tutto il tempo, sia Medici che Fanfani.

Le decisioni del Consiglio dei ministri sono, infatti, un'ulteriore avallata delle responsabilità di taglio fin dal 195

LE NOTIZIE DELLA SETTIMANA

Sette giorni

ALL'ESTERO

IL FLN ALGERINO HA PORTATO I SUOI ATTACCHI SULLO STESSO TERRITORIO METROPOLITANO: nelle notte fra domenica e lunedì gruppi di azione del fronte algerino hanno dato alle fiamme numerosi depositi di carburante e raffinerie in Francia, mentre altri uomini dell'armata di liberazione attaccavano posti di polizia. Altri depositi di carburante sono stati incendiati giovedì. E' questa la risposta degli algerini ai piani del governo De Gaulle e al suo referendum. Non è tutta in queste notizie la rinnovata volontà di indipendenza che si leva dai territori francesi in Africa: volontà che nessuna misura terroristica di polizia può spezzare. (In pochi giorni la polizia di De Gaulle ha arrestato oltre 4.000 algerini). Il viaggio di De Gaulle — che voleva essere un trionfo, una specie di «pellegrinaggio» anticipato nel referendum di settembre — ha dato invece grossi dissensi ai colonialisti di Francia. Quando il generale è giunto a Dakar non c'erano ad accoglierlo grida di osanna, ma una folla ostile e cartelli che affermano: «I senegalesi dicono no al referendum»; «l'Africa vuole essere immediatamente indipendente».

IL GOVERNO DELLA CINA HA INVITATO UN ULTIMATUM ALLA GUARNIGIONE MILITARE DI CHIANG NELL'ISOLA DI QUINAO, nell'eventualità di un imminente attacco delle forze popolari all'isola così vicina alle coste cinesi. I pericoli che derivano alla Cina dalla permanenza delle forze di Formosa nelle isole presso le coste sono evidenti; da queste basi

IN ITALIA

LA FESTA NAZIONALE DELL'UNITÀ SI TERRÀ IL 6 E 7 SETTEMBRE A MILANO, al Parco Lambro. A conclusione dei festeggiamenti, il compagno Palmiro Togliatti terra domenica sera un pubblico comizio. Nel darne l'annuncio, la Federazione comunista milanese ha lanciato un appello alle organizzazioni del Partito invitandole ad intensificare l'attività ed a moltiplicare le iniziative per il Mese.

RICCO DI COLPI DI SCENA E' STATO L'AFFARE DELL'ANONIMA BANCHIERI: il governo nel suo complesso è stato chiamato in causa dalla proposta di legge per una commissione parlamentare d'inchiesta presentata dal PLI. Inoltre, è venuto fuori incontro a un altro colpo di scena: il ministro del Tesoro, Medici, erano stati messi al corrente di inchieste condotte da altri funzionari sulla attività del Giuffrè; ed ancora, che in alcune province funzionari di polizia bloccavano l'azione della Guardia di Finanza. Infine, che anche Gedda e il presidente della GIAC, Vinci, sono implicati nella poco edificante vicenda. L'affare — andato poi sviluppandosi sul piano investigativo — giudiziario: il capo dell'Anonima, Giacomo Sartori, è stato arrestato e condannato a 15 anni di reclusione per omertà e tangenti dal col. Bernardi; a numerosi altri interrogatori sono stati sottoposti gli agenti di Giuffrè, in maggioranza parrocchi e frati. Di pari passo la Finanza ha proceduto a perquisizioni di canoniche e conventi, nonché della casa imolese e della villa fiorentina del banchiere. In quest'ultimo luogo, tuttavia, gli agenti sono stati preceduti di poche ore da misteriosi ladri che hanno sottratto documenti importanti. Dal canto loro, i giudici hanno rifiutato di rivelare le identità e le gerarchie ecclesiastiche che lo hanno «mollato», e mentre ha preannunciato sensazionali rivelazioni, ha cominciato col divulgare una lettera autografa dell'arcivescovo di Ferrara con cui il prelato lo ringrazia della sua «carità» e della sua «bontà».

LA DOMENICA SARA' VIETATO IL TRAFFICO SULLE STRADE ITALIANE: questa la decisione del ministero dei L.I.L.P., la quale già viene attuata in tutte le province. Camion ed autotreni non potranno così circolare dalle 6 alle 20 di ogni domenica.

IL GOVERNO ITALIANO HA COMPIUTO DUE GIORNI DI DISPREZI ALLA MIGRAZIONE: negando, in un decreto in Italia agli intellettuali del paese, societari e membri della Giunta di Cultura che dovevano intervenire al Congresso di Venezia e al coro della Moravia, invitato al Concorso politonico d'Arezzo. La SEC ha inviato una lettera di protesta all'UNESCO.

ALTRI TRIBUNALI HANNO ASSOLTO I COMPAIONI DELL'AFFAISSE BANCHIERI: i tre imprenditori anglo-americani a M.O. — in particolare il banchiere di Asta ha sentenziato che non v'era da contestare, perché gli imputati non hanno affatto protetto notizie alarmistiche e tendenziose, ma si sono avvalsi di un preciso diritto costituzionale nell'esprimere la propria opinione di condanna sullo sbarco anglo-americano in Giordania e nel Libano.

NEL MONDO

IL TRI ha RIFRATTO le 300 sospensioni a tempo indeterminato effettuate dalla direzione dell'Ansaldo San Giorgio di Sestri. La lotta dei lavoratori genovesi ha così ottenuto un primo successo. Tutto il problema delle aziende IRI dovrà però essere affrontato e a questo proposito un preciso piano verrà presentato dalla C.d.L.

ANCHE I LICENZIAMENTI TI DECISI DALLA MONTECAFFINI nella fabbrica di Piano d'Orta sono stati ritirati dopo una sciopero di 21 ore al quale hanno partecipato le straordinarie maggioranze dei operai.

TUTTA TARANTO HA MANIFESTATO il suo disappunto meravigliato per le riforme proposte per i Cantieri Navalì. Nonostante queste promesse, infatti, il governo ha ritirato alcune commesse, non ha ancora provveduto a pagare i propri debiti verso i Cantieri e non ha ancora effettuato il passaggio all'IRI di questo importante complesso.

I 50.000 TESSILI DEL BIELLESE hanno scioperato compatti per ottenere la revoca dell'accordo separato

Ancora Andreotti

Per la terza volta nel giro di pochi mesi De Andreotti è di nuovo al centro di un grande scandalo finanziario. Comincia a essere un vero e proprio scandalo per un ministro DC.

SCANDALO ITALCASSE
La DC vuole un finanziamento totale di 900 milioni

IERI

SCANDALO MIPOTI DEI PAPI
Questo ministero di Fanfani, come detto dal capo dei fascisti, ha fatto

Scandalo dell'Anonima Banchieri.

Nel cui laboratorio incontravano molte località, assente a nomi obbligati, e quello

Quando nuovo scandalo clercale e l'ultimo scoppia a una interrotta «calma» politica. De Gaulle, dopo le Paesi, l'India, Cina e Libia, che si inquadra perfettamente nel regime a fatto denuncia di spese, di intrighi, di protestazioni e di discriminazioni, di relazioni rottamate, da quelli uomini, questi Anonimi, questi Fanfani, questi Tamburi, compatti i vari Giuffrè, ha infiammato nel nostro paese.

Pieno successo dello sciopero dei dipendenti parastatali

In molti uffici le percentuali dell'astensione effettuata dalle 8 alle 10 hanno raggiunto il 100% — Nessuna risposta da parte del governo

Lo sciopero di due ore — dalle 8 alle 10 — effettuato ieri mattina dai parastatali ha avuto pieno successo. Le percentuali delle astensioni di tutti i lavori sono state alte ed in molti uffici hanno raggiunto il 100 per cento nonostante che ad esso non abbiano aderito i parastatali della CISL.

Sin'ora il governo non si è curato di dare le «assicurazioni», che la categoria chiede circa il non esame al Consiglio dei ministri del progetto Medici relativo all'irrigamento ed economico dei dipendenti parastatali.

Però il fermento tra la categoria permane molto forte. Tutti si augurano che il piano accolga sollecitamente il punto di vista dei sindacati e non costringa i parastatali ad una lunga lotta così come avvenne lo scorso anno.

Sia i rappresentanti dei sindacati che i lavoratori rivolgono l'assurdità dell'iniziativa governativa. L'applicazione del conglobamento, nell'aprile di quest'anno, aveva fatto ritenere ormai superato il vecchio progetto del ministro Medici, che si proponeva di ridurre gli stipendi dei dipendenti parastatali menzionandoli ai quelli degli statali.

Come è noto se venisse approvato la retribuzione dei dipendenti parastatali verrebbe ridotta ugualmente a quella degli statali, così i parastatali non usufruirebbero per un lungo periodo di nessun miglioramento delle retribuzioni, in quanto le attuali maggiorazioni, dovendo secondo il progetto essere riasorbite dai futuri possibili aumenti derivanti dal rincaro del costo di vita.

Arrivano in moto ad oltre quota 3000

TORINO, 30. — A bordo di due ciclomotori di 48 cc. i giovani inglesi Joanne Stainton di 21 anni, un'avvenente ragazza, mentre si trovava in compagnia della coetanea Jeanne Devaney, sotto i portici del San Carlo, si è spagliata quasi interamente.

Si denuda una inglese sotto i portici di Napoli

NAPOLI, 30. — Una giovane inglese Joanne Stainton di 21 anni, un'avvenente ragazza, mentre si trovava in compagnia della coetanea Jeanne Devaney, sotto i portici del San Carlo, si è spagliata quasi interamente.

Oggi la scarcerazione di Anna Vassallo

ENNA, 30. — Anna Vassallo condannata a 16 anni di reclusione per omertà nei confronti del marito Raimondo Raimondi.

Il 30 è stato mediatamente in mattina per esorcizzazioni al gnochino Simitra e alle spalline, riportate in una condizione acutissima.

Poco più tardi, un suo compagno d'arme lo aveva rinvenuto bocconi sul pavimento.

Parri chiede al ministro dell'Interno la revoca del permesso concesso ai fascisti per il provocatorio raduno di Predappio

Telegrammi dell'ANPI e del PCI di Grosseto - Forli tappazzata di manifesti che esprimono la protesta dei romagnoli - Pattuglie di carabinieri e celerini stazionano nei punti nevralgici della città - Proteste contro il governo

Il sen. Ferruccio Parri, che presiedette lo scorso anno il comitato unitario per le celebrazioni della Resistenza concluso con il riconoscimento giuridico del Corpo dei volontari della libertà, è associato all'unanimità

degli iscritti suscitato dall'autoriz-

zione concessa da Tamburini al raduno fascista di Predappio. Il sen. Parri ha scritto a Tamburini una lettera di protesta nella quale chiede la revoca del permesso. Ecco il testo della lettera di Parri:

«Onorevole signor ministro, domenica 31 agosto è stato indetto come le è certo, una adunata di ade-

rienti al MSI o di fascisti alla

tombaria di Mussolini, che i

giornali di quella parte pre-

sentano come una grande

giornata di forza. Desidero farle

notare che i partecipanti

alla manifestazione di Predappio e che recano le to-

lette dei marziani fascisti su

predappio, e che recano le to-

lette dei marziani fascisti su

predappio, e che recano le to-

lette dei marziani fascisti su

predappio, e che recano le to-

lette dei marziani fascisti su

predappio, e che recano le to-

lette dei marziani fascisti su

predappio, e che recano le to-

lette dei marziani fascisti su

predappio, e che recano le to-

lette dei marziani fascisti su

predappio, e che recano le to-

lette dei marziani fascisti su

predappio, e che recano le to-

lette dei marziani fascisti su

predappio, e che recano le to-

lette dei marziani fascisti su

predappio, e che recano le to-

lette dei marziani fascisti su

predappio, e che recano le to-

lette dei marziani fascisti su

predappio, e che recano le to-

lette dei marziani fascisti su

predappio, e che recano le to-

lette dei marziani fascisti su

predappio, e che recano le to-

lette dei marziani fascisti su

predappio, e che recano le to-

lette dei marziani fascisti su

predappio, e che recano le to-

lette dei marziani fascisti su

predappio, e che recano le to-

lette dei marziani fascisti su

predappio, e che recano le to-

lette dei marziani fascisti su

predappio, e che recano le to-

lette dei marziani fascisti su

predappio, e che recano le to-

lette dei marziani fascisti su

predappio, e che recano le to-

lette dei marziani fascisti su

predappio, e che recano le to-

lette dei marziani fascisti su

predappio, e che recano le to-

lette dei marziani fascisti su

predappio, e che recano le to-

lette dei marziani fascisti su

predappio, e che recano le to-

lette dei marziani fascisti su

predappio, e che recano le to-

lette dei marziani fascisti su

predappio, e che recano le to-

lette dei marziani fascisti su

predappio, e che recano le to-

lette dei marziani fascisti su

predappio, e che recano le to-

lette dei marziani fascisti su

predappio, e che recano le to-

lette dei marziani fascisti su

predappio, e che recano le to-

lette dei marziani fascisti su

predappio, e che recano le to-

lette dei marziani fascisti su

predappio, e che recano le to-

IL LIBRO POSTUMO DI MALAPARTE

10, IN RUSSIA E IN CINA

Vallechi ci presenta un libro postumo di Malaparte: *Io, in Russia e in Cina*. Non è un'opera « finita » ma una raccolta di scritti apparsi nei due settimanali — *Vie Nuove* e *Il tempo* — per i quali Malaparte affrontò quell'ultima spedizione. Alle pagine note si aggiungono i « foglietti di viaggio », appunti sulle località visitate, da Sinkiang a Ciunking, dove si rimiranfisò il suo terribile male. Rimpiantato in aereo, egli si spense un anno fa in una clinica romana, dopo un periodo di soffre renze atroci.

Il libro potrebbe anche interessare come « ricordo ». E' questo il valore dei libri postumi, quando un « capolavoro » non sconviola la immagine che uno scrittore seppe darci da vivo. In questo caso i limiti dell'opera sono più che precisi, e li abbiamo indicati. Eppure questa « raccolta di scritti occasionali » è una lettura attraente. Malaparte era un eccellente giornalista — e qui lo riconfermo — e pur non essendo mai stato un giornalista l'istituto. I suoi libri sulle due guerre si leggono per la crudezza spietata di certe immagini, ma anche negli anni in cui furono dettati un lettore restava — quanto meno — imbarazzato da quel compiacimento di stupore macabro.

In noi si destava il sospetto di trovarci di fronte una mano addlesata nel trarre dalla sua lastica ciò che voleva. E in quella lastica si riscontravano anche Dostoevskij e Kafka nella libera interpretazione di un tardore di Lorenzo il Magnifico e del Poliziano, con in più la colicotina di Strupense, qualche ricerca di linguaggio in chiave di accidenti toscano-popolari, capace di turbare con i suoi pizzetti di strafottenza l'estetismo dominante fra le due guerre, sulla scia dannunziana.

Ci pareva anche che quelle voci straniere, disperate e angosciate, diventassero costituiti squilli di puro mettato, destati come tutto il resto, da un tocco sapiente. La sofferenza era già nel suono, nel fasto — qui cosa avrebbe scritto un *Kafka*? questo è degno di un Dostoevskij — non nella mano. Certe intuizioni potevano anche arieggiare a Boccaccio, ma davvero mai la morale di protesta del nostro più grande narratore, quella per cui egli urlava ai bigotti, che lo levavano rimandare alle Muse, « le Muse son donne », realtà da scoprire non divinità da esaltare? Quella mano sanguinosa apparteneva, dunque, ad un uomo che si sarebbe potuto credere spettatore compiaciuto dei fatti, felice di trovarsi lì pronto in occasioni importanti, prime a guardare e primo a dire, ma sempre per strappare l'applauso. In questo senso Malaparte è fra i protagonisti della profonda trasformazione del giornalismo in Occidente, il passaggio dal giornalismo delle « grandi personalità » impegnate e combattenti, al giornalismo che cerca l'efficacia, e le grandi tirature.

Malaparte vive questo passaggio, che in alcune coscienze restà drammatico (basterebbe leggere un romanzo-documento del giornalista francese Patrik Kessel, *Les ennemis publics* che sia pure in superficie, individua gli aspetti recenti di questa crisi), sposando per conto suo la causa dell'efficacia. Ma, ancora preoccupato di idee, Malaparte cerca di essere il più sensibile nel cogliere i momenti in cui le idee si affermano o si presentano alla ribalta. Egli resta un uomo di destra, e lo dice (si leggono le professioni di fede nella *Technique du coup de feu*, e altrove), e come scrittore fa della divulgazione ad uso dei piccoli borghesi che si picciano di cultura e vogliono una spiegazione pentito-ideologica di quanto sta accadendo. Si atteggia a prima della classe, quella specie di fidentesimo, pseudo-intellettuale che tanto ancora riguarda oggi giorno nel nostro Paese.

E eccolo affermarsi, più che alle idee, agli uomini che le incarnano. Le sue pagine sono una specie di Pantheon — da Lenin a Stalin, dal generale Clark al maremilitare Clark, da Mussolini a Nenni —, salvo a risolvere la presentazione in pezzi evocativi o in aneddoti. E' tra di Cattolica, Cassola, poi, nel quale che, nel giornalismo dell'efficacia, viene contrabbandato col « latto umano ». I conti fatti e un volto di Benito si sfiorava di durezza, al lettore un brivido, quello, inconfondibile.

Salvatore Quasimodo ottiene così il milione del Premio per la poesia e Tommaso Landolfi quello per la narrativa, ed suo « Ottavo di Saint Vincent ». Si affaccia, allora il caso Martoff che, dopo aver portato sino ai premi maggiore, veniva a trovarsi morto or non molto, i vincitori dei premi, chiamati nella pedata, sono stati presentati ognuno dai vari giudici. Non sono mancati applausi e complimenti. De Martino, giunto da Roma, quando ormai non sperava più, per dir meglio per lui, la maschera del protestato, scorse la testa del presidente Leonida Repaci a cui spettava il compito di leggere la sua relazione. In questa occasione egli ha ricordato e commemorato Enrico Pea, il grande scrittore versigliese morto or non molto, i vincitori dei premi, chiamati nella pedata, sono stati presentati ognuno dai vari giudici. Non sono mancati applausi e complimenti. De Martino, giunto da Roma, quando ormai non sperava più, per dir meglio per lui, la maschera del protestato, scorse la testa del presidente Leonida Repaci a cui spettava il compito di leggere la sua relazione. In questa occasione egli ha ricordato e commemorato Enrico Pea, il grande scrittore versigliese morto or non molto, i vincitori dei premi, chiamati nella pedata, sono stati presentati ognuno dai vari giudici. Non sono mancati applausi e complimenti. De Martino, giunto da Roma, quando ormai non sperava più, per dir meglio per lui, la maschera del protestato, scorse la testa del presidente Leonida Repaci a cui spettava il compito di leggere la sua relazione. In questa occasione egli ha ricordato e commemorato Enrico Pea, il grande scrittore versigliese morto or non molto, i vincitori dei premi, chiamati nella pedata, sono stati presentati ognuno dai vari giudici. Non sono mancati applausi e complimenti. De Martino, giunto da Roma, quando ormai non sperava più, per dir meglio per lui, la maschera del protestato, scorse la testa del presidente Leonida Repaci a cui spettava il compito di leggere la sua relazione. In questa occasione egli ha ricordato e commemorato Enrico Pea, il grande scrittore versigliese morto or non molto, i vincitori dei premi, chiamati nella pedata, sono stati presentati ognuno dai vari giudici. Non sono mancati applausi e complimenti. De Martino, giunto da Roma, quando ormai non sperava più, per dir meglio per lui, la maschera del protestato, scorse la testa del presidente Leonida Repaci a cui spettava il compito di leggere la sua relazione. In questa occasione egli ha ricordato e commemorato Enrico Pea, il grande scrittore versigliese morto or non molto, i vincitori dei premi, chiamati nella pedata, sono stati presentati ognuno dai vari giudici. Non sono mancati applausi e complimenti. De Martino, giunto da Roma, quando ormai non sperava più, per dir meglio per lui, la maschera del protestato, scorse la testa del presidente Leonida Repaci a cui spettava il compito di leggere la sua relazione. In questa occasione egli ha ricordato e commemorato Enrico Pea, il grande scrittore versigliese morto or non molto, i vincitori dei premi, chiamati nella pedata, sono stati presentati ognuno dai vari giudici. Non sono mancati applausi e complimenti. De Martino, giunto da Roma, quando ormai non sperava più, per dir meglio per lui, la maschera del protestato, scorse la testa del presidente Leonida Repaci a cui spettava il compito di leggere la sua relazione. In questa occasione egli ha ricordato e commemorato Enrico Pea, il grande scrittore versigliese morto or non molto, i vincitori dei premi, chiamati nella pedata, sono stati presentati ognuno dai vari giudici. Non sono mancati applausi e complimenti. De Martino, giunto da Roma, quando ormai non sperava più, per dir meglio per lui, la maschera del protestato, scorse la testa del presidente Leonida Repaci a cui spettava il compito di leggere la sua relazione. In questa occasione egli ha ricordato e commemorato Enrico Pea, il grande scrittore versigliese morto or non molto, i vincitori dei premi, chiamati nella pedata, sono stati presentati ognuno dai vari giudici. Non sono mancati applausi e complimenti. De Martino, giunto da Roma, quando ormai non sperava più, per dir meglio per lui, la maschera del protestato, scorse la testa del presidente Leonida Repaci a cui spettava il compito di leggere la sua relazione. In questa occasione egli ha ricordato e commemorato Enrico Pea, il grande scrittore versigliese morto or non molto, i vincitori dei premi, chiamati nella pedata, sono stati presentati ognuno dai vari giudici. Non sono mancati applausi e complimenti. De Martino, giunto da Roma, quando ormai non sperava più, per dir meglio per lui, la maschera del protestato, scorse la testa del presidente Leonida Repaci a cui spettava il compito di leggere la sua relazione. In questa occasione egli ha ricordato e commemorato Enrico Pea, il grande scrittore versigliese morto or non molto, i vincitori dei premi, chiamati nella pedata, sono stati presentati ognuno dai vari giudici. Non sono mancati applausi e complimenti. De Martino, giunto da Roma, quando ormai non sperava più, per dir meglio per lui, la maschera del protestato, scorse la testa del presidente Leonida Repaci a cui spettava il compito di leggere la sua relazione. In questa occasione egli ha ricordato e commemorato Enrico Pea, il grande scrittore versigliese morto or non molto, i vincitori dei premi, chiamati nella pedata, sono stati presentati ognuno dai vari giudici. Non sono mancati applausi e complimenti. De Martino, giunto da Roma, quando ormai non sperava più, per dir meglio per lui, la maschera del protestato, scorse la testa del presidente Leonida Repaci a cui spettava il compito di leggere la sua relazione. In questa occasione egli ha ricordato e commemorato Enrico Pea, il grande scrittore versigliese morto or non molto, i vincitori dei premi, chiamati nella pedata, sono stati presentati ognuno dai vari giudici. Non sono mancati applausi e complimenti. De Martino, giunto da Roma, quando ormai non sperava più, per dir meglio per lui, la maschera del protestato, scorse la testa del presidente Leonida Repaci a cui spettava il compito di leggere la sua relazione. In questa occasione egli ha ricordato e commemorato Enrico Pea, il grande scrittore versigliese morto or non molto, i vincitori dei premi, chiamati nella pedata, sono stati presentati ognuno dai vari giudici. Non sono mancati applausi e complimenti. De Martino, giunto da Roma, quando ormai non sperava più, per dir meglio per lui, la maschera del protestato, scorse la testa del presidente Leonida Repaci a cui spettava il compito di leggere la sua relazione. In questa occasione egli ha ricordato e commemorato Enrico Pea, il grande scrittore versigliese morto or non molto, i vincitori dei premi, chiamati nella pedata, sono stati presentati ognuno dai vari giudici. Non sono mancati applausi e complimenti. De Martino, giunto da Roma, quando ormai non sperava più, per dir meglio per lui, la maschera del protestato, scorse la testa del presidente Leonida Repaci a cui spettava il compito di leggere la sua relazione. In questa occasione egli ha ricordato e commemorato Enrico Pea, il grande scrittore versigliese morto or non molto, i vincitori dei premi, chiamati nella pedata, sono stati presentati ognuno dai vari giudici. Non sono mancati applausi e complimenti. De Martino, giunto da Roma, quando ormai non sperava più, per dir meglio per lui, la maschera del protestato, scorse la testa del presidente Leonida Repaci a cui spettava il compito di leggere la sua relazione. In questa occasione egli ha ricordato e commemorato Enrico Pea, il grande scrittore versigliese morto or non molto, i vincitori dei premi, chiamati nella pedata, sono stati presentati ognuno dai vari giudici. Non sono mancati applausi e complimenti. De Martino, giunto da Roma, quando ormai non sperava più, per dir meglio per lui, la maschera del protestato, scorse la testa del presidente Leonida Repaci a cui spettava il compito di leggere la sua relazione. In questa occasione egli ha ricordato e commemorato Enrico Pea, il grande scrittore versigliese morto or non molto, i vincitori dei premi, chiamati nella pedata, sono stati presentati ognuno dai vari giudici. Non sono mancati applausi e complimenti. De Martino, giunto da Roma, quando ormai non sperava più, per dir meglio per lui, la maschera del protestato, scorse la testa del presidente Leonida Repaci a cui spettava il compito di leggere la sua relazione. In questa occasione egli ha ricordato e commemorato Enrico Pea, il grande scrittore versigliese morto or non molto, i vincitori dei premi, chiamati nella pedata, sono stati presentati ognuno dai vari giudici. Non sono mancati applausi e complimenti. De Martino, giunto da Roma, quando ormai non sperava più, per dir meglio per lui, la maschera del protestato, scorse la testa del presidente Leonida Repaci a cui spettava il compito di leggere la sua relazione. In questa occasione egli ha ricordato e commemorato Enrico Pea, il grande scrittore versigliese morto or non molto, i vincitori dei premi, chiamati nella pedata, sono stati presentati ognuno dai vari giudici. Non sono mancati applausi e complimenti. De Martino, giunto da Roma, quando ormai non sperava più, per dir meglio per lui, la maschera del protestato, scorse la testa del presidente Leonida Repaci a cui spettava il compito di leggere la sua relazione. In questa occasione egli ha ricordato e commemorato Enrico Pea, il grande scrittore versigliese morto or non molto, i vincitori dei premi, chiamati nella pedata, sono stati presentati ognuno dai vari giudici. Non sono mancati applausi e complimenti. De Martino, giunto da Roma, quando ormai non sperava più, per dir meglio per lui, la maschera del protestato, scorse la testa del presidente Leonida Repaci a cui spettava il compito di leggere la sua relazione. In questa occasione egli ha ricordato e commemorato Enrico Pea, il grande scrittore versigliese morto or non molto, i vincitori dei premi, chiamati nella pedata, sono stati presentati ognuno dai vari giudici. Non sono mancati applausi e complimenti. De Martino, giunto da Roma, quando ormai non sperava più, per dir meglio per lui, la maschera del protestato, scorse la testa del presidente Leonida Repaci a cui spettava il compito di leggere la sua relazione. In questa occasione egli ha ricordato e commemorato Enrico Pea, il grande scrittore versigliese morto or non molto, i vincitori dei premi, chiamati nella pedata, sono stati presentati ognuno dai vari giudici. Non sono mancati applausi e complimenti. De Martino, giunto da Roma, quando ormai non sperava più, per dir meglio per lui, la maschera del protestato, scorse la testa del presidente Leonida Repaci a cui spettava il compito di leggere la sua relazione. In questa occasione egli ha ricordato e commemorato Enrico Pea, il grande scrittore versigliese morto or non molto, i vincitori dei premi, chiamati nella pedata, sono stati presentati ognuno dai vari giudici. Non sono mancati applausi e complimenti. De Martino, giunto da Roma, quando ormai non sperava più, per dir meglio per lui, la maschera del protestato, scorse la testa del presidente Leonida Repaci a cui spettava il compito di leggere la sua relazione. In questa occasione egli ha ricordato e commemorato Enrico Pea, il grande scrittore versigliese morto or non molto, i vincitori dei premi, chiamati nella pedata, sono stati presentati ognuno dai vari giudici. Non sono mancati applausi e complimenti. De Martino, giunto da Roma, quando ormai non sperava più, per dir meglio per lui, la maschera del protestato, scorse la testa del presidente Leonida Repaci a cui spettava il compito di leggere la sua relazione. In questa occasione egli ha ricordato e commemorato Enrico Pea, il grande scrittore versigliese morto or non molto, i vincitori dei premi, chiamati nella pedata, sono stati presentati ognuno dai vari giudici. Non sono mancati applausi e complimenti. De Martino, giunto da Roma, quando ormai non sperava più, per dir meglio per lui, la maschera del protestato, scorse la testa del presidente Leonida Repaci a cui spettava il compito di leggere la sua relazione. In questa occasione egli ha ricordato e commemorato Enrico Pea, il grande scrittore versigliese morto or non molto, i vincitori dei premi, chiamati nella pedata, sono stati presentati ognuno dai vari giudici. Non sono mancati applausi e complimenti. De Martino, giunto da Roma, quando ormai non sperava più, per dir meglio per lui, la maschera del protestato, scorse la testa del presidente Leonida Repaci a cui spettava il compito di leggere la sua relazione. In questa occasione egli ha ricordato e commemorato Enrico Pea, il grande scrittore versigliese morto or non molto, i vincitori dei premi, chiamati nella pedata, sono stati presentati ognuno dai vari giudici. Non sono mancati applausi e complimenti. De Martino, giunto da Roma, quando ormai non sperava più, per dir meglio per lui, la maschera del protestato, scorse la testa del presidente Leonida Repaci a cui spettava il compito di leggere la sua relazione. In questa occasione egli ha ricordato e commemorato Enrico Pea, il grande scrittore versigliese morto or non molto, i vincitori dei premi, chiamati nella pedata, sono stati presentati ognuno dai vari giudici. Non sono mancati applausi e complimenti. De Martino, giunto da Roma, quando ormai non sperava più, per dir meglio per lui, la maschera del protestato, scorse la testa del presidente Leonida Repaci a cui spettava il compito di leggere la sua relazione. In questa occasione egli ha ricordato e commemorato Enrico Pea, il grande scrittore versigliese morto or non molto, i vincitori dei premi, chiamati nella pedata, sono stati presentati ognuno dai vari giudici. Non sono mancati applausi e complimenti. De Martino, giunto da Roma, quando ormai non sperava più, per dir meglio per lui, la maschera del protestato, scorse la testa del presidente Leonida Repaci a cui spettava il compito di leggere la sua relazione. In questa occasione egli ha ricordato e commemorato Enrico Pea, il grande scrittore versigliese morto or non molto, i vincitori dei premi, chiamati nella pedata, sono stati presentati ognuno dai vari giudici. Non sono mancati applausi e complimenti. De Martino, giunto da Roma, quando ormai non sperava più, per dir meglio per lui, la maschera del protestato, scorse la testa del presidente Leonida Repaci a cui spettava il compito di leggere la sua relazione. In questa occasione egli ha ricordato e commemorato Enrico Pea, il grande scrittore versigliese morto or non molto, i vincitori dei premi, chiamati nella pedata, sono stati presentati ognuno dai vari giudici. Non sono mancati applausi e complimenti. De Martino, giunto da Roma, quando ormai non sperava più, per dir meglio per lui, la maschera del protestato, scorse la testa del presidente Leonida Repaci a cui spettava il compito di leggere la sua relazione. In questa occasione egli ha ricordato e commemorato Enrico Pea, il grande scrittore versigliese morto or non molto, i vincitori dei premi, chiamati nella pedata, sono stati presentati ognuno dai vari giudici. Non sono mancati applausi e complimenti. De Martino, giunto da Roma, quando ormai non sperava più, per dir meglio per lui, la maschera del protestato, scorse la testa del presidente Leonida Repaci a cui spettava il compito di leggere la sua relazione. In questa occasione egli ha ricordato e commemorato Enrico Pea, il grande scrittore versigliese morto or non molto, i vincitori dei premi, chiamati nella pedata, sono stati presentati ognuno dai vari giudici. Non sono mancati applausi e complimenti. De Martino, giunto da Roma, quando ormai non sperava più, per dir meglio per lui, la maschera del protestato, scorse la testa del presidente Leonida Repaci a cui spettava il compito di leggere la sua relazione. In questa occasione egli ha ricordato e commemorato Enrico Pea, il grande scrittore versigliese morto or non molto, i vincitori dei premi, chiamati nella pedata, sono stati presentati ognuno dai vari giudici. Non sono mancati applausi e complimenti. De Martino, giunto da Roma, quando ormai non sperava più, per dir meglio per lui, la maschera del protestato, scorse la testa del presidente Leonida Repaci a cui spettava il compito di leggere la sua relazione. In questa occasione egli ha ricordato e commemorato Enrico Pea, il grande scrittore versigliese morto or non molto, i vincitori dei premi, chiamati nella pedata, sono stati presentati ognuno dai vari giudici. Non sono mancati applausi e complimenti. De Martino, giunto da Roma, quando ormai non sperava più, per dir meglio per lui, la maschera del protestato, scorse la testa del presidente Leonida Repaci a cui spettava il compito di leggere la sua relazione. In questa occasione egli ha ricordato e commemorato Enrico Pea, il grande scrittore versigliese morto or non molto, i vincitori dei premi, chiamati nella pedata, sono stati presentati ognuno dai vari giudici. Non sono mancati applausi e complimenti. De Martino, giunto da Roma, quando ormai non sperava più, per dir meglio per lui, la maschera del protestato, scorse la testa del presidente Leonida Repaci a cui spettava il compito di leggere la sua relazione. In questa occasione egli ha ricordato e commemorato Enrico Pea, il grande scrittore versigliese morto or non molto, i vincitori dei premi, chiamati nella pedata, sono stati presentati ognuno dai vari giudici. Non sono mancati applausi e complimenti. De Martino, giunto da Roma, quando ormai non sperava più, per dir meglio per lui, la maschera del protestato, scorse la testa del presidente Leonida Repaci a cui spettava il compito di leggere la sua relazione. In questa occasione egli ha ricordato e commemorato Enrico Pea, il grande scrittore versigliese morto or non molto, i vincitori dei premi, chiamati nella pedata, sono stati presentati ognuno dai vari giudici. Non sono mancati applausi e complimenti. De Martino, giunto da Roma, quando ormai non sperava più, per dir meglio per lui, la maschera del protestato, scorse la testa del presidente Leonida Repaci a cui spettava il compito di leggere la sua relazione. In questa occasione egli ha ricordato e commemorato Enrico Pea, il grande scrittore versigliese morto or non molto, i vincitori dei premi, chiamati nella pedata, sono stati presentati ognuno dai vari giudici. Non sono mancati applausi e complimenti. De Martino, giunto da Roma, quando ormai non sperava più, per dir meglio per lui, la maschera del protestato, scorse la testa del presidente Leonida Repaci a cui spettava il compito di leggere la sua relazione. In questa occasione egli ha ricordato e commemorato Enrico Pea, il grande scrittore versigliese morto or non molto, i vincitori dei premi, chiamati nella pedata, sono stati presentati ognuno dai vari giudici. Non sono mancati applausi e complimenti. De Martino, giunto da Roma, quando ormai non sperava più, per dir meglio per lui, la maschera del protestato, scorse la testa del presidente Leonida Repaci a cui spettava il compito di leggere la sua relazione. In questa occasione egli ha ricordato e commemorato Enrico Pea, il grande scrittore versigliese morto or non molto, i vincitori dei premi, chiamati nella pedata, sono stati presentati ognuno dai vari giudici. Non sono mancati applausi e complimenti. De Martino, giunto da Roma, quando ormai non sperava più, per dir meglio per lui, la maschera del protestato, scorse la testa del presidente Leonida Repaci a cui spettava il compito di leggere la sua relazione. In questa occasione egli ha ricordato e commemorato Enrico Pea, il grande scrittore versigliese morto or non molto, i vincitori dei premi, chiamati nella pedata, sono stati presentati ognuno dai vari giudici. Non sono mancati applausi e complimenti. De Martino, giunto da Roma, quando ormai non sperava più, per dir meglio per lui, la maschera del protestato, scorse la testa del presidente Leonida Repaci a cui spettava il compito di leggere la sua relazione. In questa occasione egli ha ricordato e commemorato Enrico Pea, il grande scrittore versigliese morto or non molto, i vincitori dei premi, chiamati nella pedata, sono stati presentati ognuno dai vari giudici. Non sono mancati applausi e complimenti. De Martino, giunto da Roma, quando ormai non sperava più, per dir meglio per lui, la maschera del protestato, scorse la testa del presidente Leonida Repaci a cui spettava il compito di leggere la sua relazione. In questa occasione egli ha ricordato e commemorato Enrico Pea, il grande scrittore versigliese morto or non molto, i vincitori dei premi, chiamati nella pedata, sono stati presentati ognuno dai vari giudici. Non sono mancati applausi e complimenti. De Martino, giunto da Roma, quando ormai non sperava più, per dir meglio per lui, la maschera del protestato, scorse la testa del presidente Leonida Repaci a cui spettava il compito di leggere la sua relazione. In questa occasione egli ha ricordato e commemorato Enrico Pea, il grande scrittore versigliese morto or non molto, i vincitori dei premi, chiamati nella pedata, sono stati presentati ognuno dai vari giudici. Non sono mancati applausi e complimenti. De Martino, giunto da Roma, quando ormai non sperava più, per dir meglio per lui, la maschera del protestato, scorse la testa del presidente Leonida Repaci a cui spettava il compito di leggere la sua relazione. In questa occasione egli ha ricordato e commemorato Enrico Pea, il grande scrittore versigliese morto or non molto, i vincitori dei premi, chiamati nella pedata, sono stati presentati ognuno dai vari giudici. Non sono mancati applausi e complimenti. De Martino, giunto da Roma, quando ormai non sperava più, per dir meglio per lui, la maschera

Il cronista riceve dalle 18 alle 20
Scrivete alle « Voci della città »

Cronaca di Roma

MEMORANDUM PER TAMBRONI: I GIOVANI DELLE BORGATE

Per una giornata di lavoro guadagnano appena 380 lire

La scoperta di un mondo - Il momento della scelta - Il « collegino » di Primavalle - La carità delle organizzazioni ecclesiastiche - Commissariati, ispettorati del Lavoro e reverendi

L'azione del clero nelle borgate si organizza e si estrinseca attraverso due strumenti fondamentali: D.C. da una parte ed organizzazioni cattoliche dall'altra (ACI, ACLI, circoli ricreativi, ecc.). Si tratta di uno sforzo, notevole su tutti i punti. Il risultato però concreto è che non si è ancora disciugato ma addirittura nutrito. Ciò porta ad una reazione, da parte degli interessati, di tipo irrazionale: di odio, di rientro, di punzicchia. Il che obbliga poi la capacità di analisi e la ricerca delle cause degli insuccessi stessi. Un esempio chiaro è quello dei giovani: a questo punto. Con i giovani, e non da oggi, i clericali nelle borgate non sono mai riusciti a carav-

di contratti e di tariffe sarebbe stato di follia pura. Il tutto condito dal solito attivismo e dal solito prete che approfittava di ogni possibile occasione per rammentarci che se non era per lui, a quest'ora morto.

Intendiamoci: non è che per questo i giovani sono ormai disperati, sono costretti a ricordare una giornata di qua ed di là, quando ci riescono. Anche per loro un salario regolare o una tariffa equa sono dei soppi.

Ma i giovani non sono un rappresentante di questo genere delle mani, ma che un padrone esoso o disonorevole si sia trovato a doverlo esercitare con il suo padrone, non è un'esperienza che un sindacalista o un segretario di una nostra Se-

zione.

Ed allora i risultati mancano solo ad ora si spiegano anche troppo bene. Il difetto e nel mancato, e nella stessa concezione del lavoro e della vita, invecchiata, alla reale, falsa nella sua concezione di chi è nella società, portandone nelle borgate romane (e non soltanto nelle borgate, si intende).

Siamo così giunti al termine di questo nostro breve panorama. I lettori forse avranno capito che, una volta tanto, invece di porre l'accento sui problemi di organizzazione, di so-

llecitare i risultati mancati sono stati oggi nominati infatti le borgate non sono composte soltanto di case (spesso malate), non sono soltanto delle astrazioni giuridiche che durante le sedute in Campidoglio venivano rimbambite da una parte all'altra: sono soprattutto associazioni di uomini e di donne, di giovani e di ragazzi, di esseri umani in carne ed ossa.

Di essi qui abbiamo rabbo parlare, con i limiti che ci erano imposti dal tempo e dallo spazio. Siamo i primi a sapere che molto, moltissimo, c'è ancora da dire: sulle case, sul lavoro, sulle condizioni di vita in genere. Ma soprattutto sulle cose. Per questo abbiamo voluto voler dormire di Primavalle per rendere conto di uno a qual punto la personalità umana e la dignità possono essere scritte, calpestate, annullate dall'incapacità dell'incompetenza e dell'ingenuità. Solo la pena di noi, Balduzzi o di Vassalli, di tutti coloro che hanno avuto la coscienza di essere responsabili di quei giovani infatti le borgate non sono composte soltanto di case (spesso malate), non sono soltanto delle astrazioni giuridiche che durante le sedute in Campidoglio venivano rimbambite da una parte all'altra: sono soprattutto associazioni di uomini e di donne, di giovani e di ragazzi, di esseri umani in carne ed ossa.

Di essi qui abbiamo rabbo parlare, con i limiti che ci erano imposti dal tempo e dallo spazio. Siamo i primi a sapere che molto, moltissimo, c'è ancora da dire: sulle case, sul lavoro, sulle condizioni di vita in genere. Ma soprattutto sulle cose. Per questo abbiamo voluto voler dormire di Primavalle per rendere conto di uno a qual punto la personalità umana e la dignità possono essere scritte, calpestate, annullate dall'incapacità dell'incompetenza e dell'ingenuità. Solo la pena di noi, Balduzzi o di Vassalli, di tutti coloro che hanno avuto la coscienza di essere responsabili di quei giovani infatti le borgate non sono composte soltanto di case (spesso malate), non sono soltanto delle astrazioni giuridiche che durante le sedute in Campidoglio venivano rimbambite da una parte all'altra: sono soprattutto associazioni di uomini e di donne, di giovani e di ragazzi, di esseri umani in carne ed ossa.

Ma, e lo abbiamo già detto, riprendendo questo discorso sulle borgate e sugli nomi che le abitano, E noi daremo risponte a quelli che noi riteniamo responsabili di un simile stato di cose. E nessuno ci vuole a dire che quel che ci risponde è solo un esercito di fazioni, al poligono venne chiuso all'indomani di un tra-

to fatto e che molto si farà an-

che ne sarà di lui quando sarà grande?

Un ragno dal buco. Perché non hanno capito che per le nuove generazioni delle borgate il problema numero uno è quello del lavoro, non in qualche caso un lavoro, ma in qualche caso un lavoro, e risolvere nel solito modo: con il ricatto spicciolo, la riaccomandazione del parroco, la riaccomandazione del parroco, l'autista.

Parlando con alcuni di questi giovani abbiamo scoperto una cosa di estremo interesse. Quasi tutti infatti ci hanno parlato del vero e proprio choc che esistono nei giovani non prima d'essere oltrepassati per la prima volta i confini della borgata ed hanno preso contatto, in modo sia pur solitamente visivo, con la vita della città vera e propria. Non si tratta solo della scoperta di un mondo, si tratta della scoperta di un - mondo diverso -. Troppo diverso. I giovani risponsero in due modi, di fronte a questa scoperta: alcuni, e questi sono i più, si disperarono, deciderono di correre in comune, ed arrivarono da qualche parte, i contorni della città, a tentare di trovare un lavoro, e risolvere nel solito modo: con il ricatto spicciolo, la riaccomandazione del parroco, l'autista.

Parlando con alcuni di questi giovani abbiamo scoperto una cosa di estremo interesse. Quasi tutti infatti ci hanno parlato del vero e proprio choc che esistono nei giovani non prima d'essere oltrepassati per la prima volta i confini della borgata ed hanno preso contatto, in modo sia pur solitamente visivo, con la vita della città vera e propria. Non si tratta solo della scoperta di un mondo, si tratta della scoperta di un - mondo diverso -. Troppo diverso. I giovani risponsero in due modi, di fronte a questa scoperta: alcuni, e questi sono i più, si disperarono, deciderono di correre in comune, ed arrivarono da qualche parte, i contorni della città, a tentare di trovare un lavoro, e risolvere nel solito modo: con il ricatto spicciolo, la riaccomandazione del parroco, l'autista.

Parlando con alcuni di questi giovani abbiamo scoperto una cosa di estremo interesse. Quasi tutti infatti ci hanno parlato del vero e proprio choc che esistono nei giovani non prima d'essere oltrepassati per la prima volta i confini della borgata ed hanno preso contatto, in modo sia pur solitamente visivo, con la vita della città vera e propria. Non si tratta solo della scoperta di un mondo, si tratta della scoperta di un - mondo diverso -. Troppo diverso. I giovani risponsero in due modi, di fronte a questa scoperta: alcuni, e questi sono i più, si disperarono, deciderono di correre in comune, ed arrivarono da qualche parte, i contorni della città, a tentare di trovare un lavoro, e risolvere nel solito modo: con il ricatto spicciolo, la riaccomandazione del parroco, l'autista.

Parlando con alcuni di questi giovani abbiamo scoperto una cosa di estremo interesse. Quasi tutti infatti ci hanno parlato del vero e proprio choc che esistono nei giovani non prima d'essere oltrepassati per la prima volta i confini della borgata ed hanno preso contatto, in modo sia pur solitamente visivo, con la vita della città vera e propria. Non si tratta solo della scoperta di un mondo, si tratta della scoperta di un - mondo diverso -. Troppo diverso. I giovani risponsero in due modi, di fronte a questa scoperta: alcuni, e questi sono i più, si disperarono, deciderono di correre in comune, ed arrivarono da qualche parte, i contorni della città, a tentare di trovare un lavoro, e risolvere nel solito modo: con il ricatto spicciolo, la riaccomandazione del parroco, l'autista.

Parlando con alcuni di questi giovani abbiamo scoperto una cosa di estremo interesse. Quasi tutti infatti ci hanno parlato del vero e proprio choc che esistono nei giovani non prima d'essere oltrepassati per la prima volta i confini della borgata ed hanno preso contatto, in modo sia pur solitamente visivo, con la vita della città vera e propria. Non si tratta solo della scoperta di un mondo, si tratta della scoperta di un - mondo diverso -. Troppo diverso. I giovani risponsero in due modi, di fronte a questa scoperta: alcuni, e questi sono i più, si disperarono, deciderono di correre in comune, ed arrivarono da qualche parte, i contorni della città, a tentare di trovare un lavoro, e risolvere nel solito modo: con il ricatto spicciolo, la riaccomandazione del parroco, l'autista.

Parlando con alcuni di questi giovani abbiamo scoperto una cosa di estremo interesse. Quasi tutti infatti ci hanno parlato del vero e proprio choc che esistono nei giovani non prima d'essere oltrepassati per la prima volta i confini della borgata ed hanno preso contatto, in modo sia pur solitamente visivo, con la vita della città vera e propria. Non si tratta solo della scoperta di un mondo, si tratta della scoperta di un - mondo diverso -. Troppo diverso. I giovani risponsero in due modi, di fronte a questa scoperta: alcuni, e questi sono i più, si disperarono, deciderono di correre in comune, ed arrivarono da qualche parte, i contorni della città, a tentare di trovare un lavoro, e risolvere nel solito modo: con il ricatto spicciolo, la riaccomandazione del parroco, l'autista.

Parlando con alcuni di questi giovani abbiamo scoperto una cosa di estremo interesse. Quasi tutti infatti ci hanno parlato del vero e proprio choc che esistono nei giovani non prima d'essere oltrepassati per la prima volta i confini della borgata ed hanno preso contatto, in modo sia pur solitamente visivo, con la vita della città vera e propria. Non si tratta solo della scoperta di un mondo, si tratta della scoperta di un - mondo diverso -. Troppo diverso. I giovani risponsero in due modi, di fronte a questa scoperta: alcuni, e questi sono i più, si disperarono, deciderono di correre in comune, ed arrivarono da qualche parte, i contorni della città, a tentare di trovare un lavoro, e risolvere nel solito modo: con il ricatto spicciolo, la riaccomandazione del parroco, l'autista.

Parlando con alcuni di questi giovani abbiamo scoperto una cosa di estremo interesse. Quasi tutti infatti ci hanno parlato del vero e proprio choc che esistono nei giovani non prima d'essere oltrepassati per la prima volta i confini della borgata ed hanno preso contatto, in modo sia pur solitamente visivo, con la vita della città vera e propria. Non si tratta solo della scoperta di un mondo, si tratta della scoperta di un - mondo diverso -. Troppo diverso. I giovani risponsero in due modi, di fronte a questa scoperta: alcuni, e questi sono i più, si disperarono, deciderono di correre in comune, ed arrivarono da qualche parte, i contorni della città, a tentare di trovare un lavoro, e risolvere nel solito modo: con il ricatto spicciolo, la riaccomandazione del parroco, l'autista.

Parlando con alcuni di questi giovani abbiamo scoperto una cosa di estremo interesse. Quasi tutti infatti ci hanno parlato del vero e proprio choc che esistono nei giovani non prima d'essere oltrepassati per la prima volta i confini della borgata ed hanno preso contatto, in modo sia pur solitamente visivo, con la vita della città vera e propria. Non si tratta solo della scoperta di un mondo, si tratta della scoperta di un - mondo diverso -. Troppo diverso. I giovani risponsero in due modi, di fronte a questa scoperta: alcuni, e questi sono i più, si disperarono, deciderono di correre in comune, ed arrivarono da qualche parte, i contorni della città, a tentare di trovare un lavoro, e risolvere nel solito modo: con il ricatto spicciolo, la riaccomandazione del parroco, l'autista.

Parlando con alcuni di questi giovani abbiamo scoperto una cosa di estremo interesse. Quasi tutti infatti ci hanno parlato del vero e proprio choc che esistono nei giovani non prima d'essere oltrepassati per la prima volta i confini della borgata ed hanno preso contatto, in modo sia pur solitamente visivo, con la vita della città vera e propria. Non si tratta solo della scoperta di un mondo, si tratta della scoperta di un - mondo diverso -. Troppo diverso. I giovani risponsero in due modi, di fronte a questa scoperta: alcuni, e questi sono i più, si disperarono, deciderono di correre in comune, ed arrivarono da qualche parte, i contorni della città, a tentare di trovare un lavoro, e risolvere nel solito modo: con il ricatto spicciolo, la riaccomandazione del parroco, l'autista.

Parlando con alcuni di questi giovani abbiamo scoperto una cosa di estremo interesse. Quasi tutti infatti ci hanno parlato del vero e proprio choc che esistono nei giovani non prima d'essere oltrepassati per la prima volta i confini della borgata ed hanno preso contatto, in modo sia pur solitamente visivo, con la vita della città vera e propria. Non si tratta solo della scoperta di un mondo, si tratta della scoperta di un - mondo diverso -. Troppo diverso. I giovani risponsero in due modi, di fronte a questa scoperta: alcuni, e questi sono i più, si disperarono, deciderono di correre in comune, ed arrivarono da qualche parte, i contorni della città, a tentare di trovare un lavoro, e risolvere nel solito modo: con il ricatto spicciolo, la riaccomandazione del parroco, l'autista.

Parlando con alcuni di questi giovani abbiamo scoperto una cosa di estremo interesse. Quasi tutti infatti ci hanno parlato del vero e proprio choc che esistono nei giovani non prima d'essere oltrepassati per la prima volta i confini della borgata ed hanno preso contatto, in modo sia pur solitamente visivo, con la vita della città vera e propria. Non si tratta solo della scoperta di un mondo, si tratta della scoperta di un - mondo diverso -. Troppo diverso. I giovani risponsero in due modi, di fronte a questa scoperta: alcuni, e questi sono i più, si disperarono, deciderono di correre in comune, ed arrivarono da qualche parte, i contorni della città, a tentare di trovare un lavoro, e risolvere nel solito modo: con il ricatto spicciolo, la riaccomandazione del parroco, l'autista.

Parlando con alcuni di questi giovani abbiamo scoperto una cosa di estremo interesse. Quasi tutti infatti ci hanno parlato del vero e proprio choc che esistono nei giovani non prima d'essere oltrepassati per la prima volta i confini della borgata ed hanno preso contatto, in modo sia pur solitamente visivo, con la vita della città vera e propria. Non si tratta solo della scoperta di un mondo, si tratta della scoperta di un - mondo diverso -. Troppo diverso. I giovani risponsero in due modi, di fronte a questa scoperta: alcuni, e questi sono i più, si disperarono, deciderono di correre in comune, ed arrivarono da qualche parte, i contorni della città, a tentare di trovare un lavoro, e risolvere nel solito modo: con il ricatto spicciolo, la riaccomandazione del parroco, l'autista.

Parlando con alcuni di questi giovani abbiamo scoperto una cosa di estremo interesse. Quasi tutti infatti ci hanno parlato del vero e proprio choc che esistono nei giovani non prima d'essere oltrepassati per la prima volta i confini della borgata ed hanno preso contatto, in modo sia pur solitamente visivo, con la vita della città vera e propria. Non si tratta solo della scoperta di un mondo, si tratta della scoperta di un - mondo diverso -. Troppo diverso. I giovani risponsero in due modi, di fronte a questa scoperta: alcuni, e questi sono i più, si disperarono, deciderono di correre in comune, ed arrivarono da qualche parte, i contorni della città, a tentare di trovare un lavoro, e risolvere nel solito modo: con il ricatto spicciolo, la riaccomandazione del parroco, l'autista.

Parlando con alcuni di questi giovani abbiamo scoperto una cosa di estremo interesse. Quasi tutti infatti ci hanno parlato del vero e proprio choc che esistono nei giovani non prima d'essere oltrepassati per la prima volta i confini della borgata ed hanno preso contatto, in modo sia pur solitamente visivo, con la vita della città vera e propria. Non si tratta solo della scoperta di un mondo, si tratta della scoperta di un - mondo diverso -. Troppo diverso. I giovani risponsero in due modi, di fronte a questa scoperta: alcuni, e questi sono i più, si disperarono, deciderono di correre in comune, ed arrivarono da qualche parte, i contorni della città, a tentare di trovare un lavoro, e risolvere nel solito modo: con il ricatto spicciolo, la riaccomandazione del parroco, l'autista.

Parlando con alcuni di questi giovani abbiamo scoperto una cosa di estremo interesse. Quasi tutti infatti ci hanno parlato del vero e proprio choc che esistono nei giovani non prima d'essere oltrepassati per la prima volta i confini della borgata ed hanno preso contatto, in modo sia pur solitamente visivo, con la vita della città vera e propria. Non si tratta solo della scoperta di un mondo, si tratta della scoperta di un - mondo diverso -. Troppo diverso. I giovani risponsero in due modi, di fronte a questa scoperta: alcuni, e questi sono i più, si disperarono, deciderono di correre in comune, ed arrivarono da qualche parte, i contorni della città, a tentare di trovare un lavoro, e risolvere nel solito modo: con il ricatto spicciolo, la riaccomandazione del parroco, l'autista.

Parlando con alcuni di questi giovani abbiamo scoperto una cosa di estremo interesse. Quasi tutti infatti ci hanno parlato del vero e proprio choc che esistono nei giovani non prima d'essere oltrepassati per la prima volta i confini della borgata ed hanno preso contatto, in modo sia pur solitamente visivo, con la vita della città vera e propria. Non si tratta solo della scoperta di un mondo, si tratta della scoperta di un - mondo diverso -. Troppo diverso. I giovani risponsero in due modi, di fronte a questa scoperta: alcuni, e questi sono i più, si disperarono, deciderono di correre in comune, ed arrivarono da qualche parte, i contorni della città, a tentare di trovare un lavoro, e risolvere nel solito modo: con il ricatto spicciolo, la riaccomandazione del parroco, l'autista.

Parlando con alcuni di questi giovani abbiamo scoperto una cosa di estremo interesse. Quasi tutti infatti ci hanno parlato del vero e proprio choc che esistono nei giovani non prima d'essere oltrepassati per la prima volta i confini della borgata ed hanno preso contatto, in modo sia pur solitamente visivo, con la vita della città vera e propria. Non si tratta solo della scoperta di un mondo, si tratta della scoperta di un - mondo diverso -. Troppo diverso. I giovani risponsero in due modi, di fronte a questa scoperta: alcuni, e questi sono i più, si disperarono, deciderono di correre in comune, ed arrivarono da qualche parte, i contorni della città, a tentare di trovare un lavoro, e risolvere nel solito modo: con il ricatto spicciolo, la riaccomandazione del parroco, l'autista.

Parlando con alcuni di questi giovani abbiamo scoperto una cosa di estremo interesse. Quasi tutti infatti ci hanno parlato del vero e proprio choc che esistono nei giovani non prima d'essere oltrepassati per la prima volta i confini della borgata ed hanno preso contatto, in modo sia pur solitamente visivo, con la vita della città vera e propria. Non si tratta solo della scoperta di un mondo, si tratta della scoperta di un - mondo diverso -. Troppo diverso. I giovani risponsero in due modi, di fronte a questa scoperta: alcuni, e questi sono i più, si disperarono, deciderono di correre in comune, ed arrivarono da qualche parte, i contorni della città, a tentare di trovare un lavoro, e risolvere nel solito modo: con il ricatto spicciolo, la riaccomandazione del parroco, l'autista.

Parlando con alcuni di questi giovani abbiamo scoperto una cosa di estremo interesse. Quasi tutti infatti ci hanno parlato del vero e proprio choc che esistono nei giovani non prima d'essere oltrepassati per la prima volta i confini della borgata ed hanno preso contatto, in modo sia pur solitamente visivo, con la vita della città vera e propria. Non si tratta solo della scoperta di un mondo, si tratta della scoperta di un - mondo diverso -. Troppo diverso. I giovani risponsero in due modi, di fronte a questa scoperta: alcuni, e questi sono i più, si disperarono, deciderono di correre in comune, ed arrivarono da qualche parte, i contorni della città, a tentare di trovare un lavoro, e risolvere nel solito modo: con il ricatto spicciolo, la riaccomandazione del parroco, l'autista.

Parlando con alcuni di questi giovani abbiamo scoperto una cosa di estremo interesse. Quasi tutti infatti ci hanno parlato del vero e proprio choc che esistono nei giovani non prima d'essere oltrepassati per la prima volta i confini della borgata ed hanno preso contatto, in modo sia pur solitamente visivo, con la vita della città vera e propria. Non si tratta solo della scoperta di un mondo, si tratta della scoperta di un - mondo diverso -. Troppo diverso. I giovani risponsero in due modi, di fronte a questa scoperta: alcuni, e questi sono i più, si disperarono, deciderono di correre in comune, ed arrivarono da qualche parte, i contorni della città, a tentare di trovare un lavoro, e risolvere nel solito modo: con il ricatto spicciolo, la riaccomandazione del parroco, l'autista.

Parlando con alcuni di questi giovani abbiamo scoperto una cosa di estremo interesse. Quasi tutti infatti ci hanno parlato del vero e proprio choc che esistono nei giovani non prima d'essere oltrepassati per la prima volta i confini della borgata ed hanno preso contatto, in modo sia pur solitamente visivo, con la vita della città vera e propria. Non si tratta solo della scoperta di un mondo, si tratta della scoperta di un - mondo diverso -. Troppo diverso. I giovani risponsero in due modi, di fronte a questa scoperta: alcuni, e questi sono i più, si disperarono, deciderono di correre in comune, ed arrivarono da qualche parte, i contorni della città, a tentare di trovare un lavoro, e risolvere nel solito modo: con il ricatto spicciolo, la riaccomandazione del parroco, l'autista.

Parlando con alcuni di questi giovani abbiamo scoperto una cosa di estremo interesse. Quasi tutti infatti ci hanno parlato del vero

Gli avvenimenti sportivi

Il tedesco Schur "iridato", dei puri Oggi il turno dei professionisti

- La corsa dei «puri» caratterizzata da un forte attacco dei nostri corridori. Ha dato il «la» Martini, seguito da Venturelli e Trapé, ma ad un passo dal traguardo sono stati raggiunti da sei inseguitori tra i quali Schur che ha vinto
- Prima dei dilettanti hanno gareggiato le donne: ha vinto la favorita lussemburghese Elys Jacobs con circa 3 minuti di vantaggio

(Dal nostro inviato speciale)

GUEUX. 30. — 27 anni, una forte, agile figura, un ciuffo di capelli biondi al vento, occhi lucidi e un sorriso che si stampa sul viso. È Gustave Schur, il quale ha abboccato un scelto ritratto e Gustave Schur che poiché ha tagliato ottimo tempo, è stato nominato dell'attuale dei dilettanti. Gustave Schur è il capitano della pattuglia della Germania dell'Est. Ed è molto, molto di più. Ma, dopo le mansioni di «maestro di sport del ciclismo» Schur è stato il protagonista di una gara di velocità nazionale volata che è scattata quasi alla distanza. Ed è stato lui Schur che l'ha lanciata. Era solito, era solito, è stato. È portato al centro dove stava per partire Venturelli e sulla

sinistra c'erano Paulißen e De Wolf pronti a ricevere la parte dei puri. Poco intelligenza quello di Paulißen e De Wolf, purtroppo esso non hanno fatto i conti con il nostro Schur. Il quale, di Schur, il quale si è lasciato superare da Venturelli, ha preso tutto ed è partito, mentre Paulißen e De Wolf erano già sfuggiti. La rimonta di Schur era davvero formidabile. L'attacco superava Venturelli, in fasi sfidate, e rimaneva a stento di distanza. Pochissimo. De Wolf quando costoro erano vicini della vittoria.

Il vantaggio di Schur è stato di poco, di circa un centesimo. L'impresa di Schur è stata di 100 metri. Il tempo di Schur è stato di 36"7. Il tempo di Venturelli è stato di 39"6. Martini è stato di 39"8. Ely Jacobs è stata di 42"2. Pronti un poco l'hanno volata, hanno attaccato troppo presto, inoltre, la distanza li ha lasciati.

La fuga di Belmonte

Nella volata poi non hanno saputo più far finta di farsi vedere, e fanno finta di farsi vedere, a tempo di corso, dal traguardo Venturelli, Martini, e Bumpi (tra contro uno) si sono lasciati mettere nel sacco da Schur. Pochissimo, ma di solida sostanza.

Si tratta di un gioco? Vediamo domani: il campione aveva un dolore, un gioiello, ma ecco i dilettanti sul traguardo di 400 metri, e Dall'olmo che di 400 metri. Tempo: 32"7. Media: 36"76.

TERZO GIRO: Scatti e allunghi, gruppo, però, non molto, non tanto. E' stato il primo a scattare quando questi cominciano ad accusare la fatica, li finisce con uno sforzato. Abbastanza deciso.

Cominciano le donne — con una gara per donne, su una certa distanza: chilometri 50/43 tra i puri.

Lo spettacolo è abbastanza agile, abbastanza potente e non del tutto privo di grazia e di eleganza. L'impegno, però, è sempre deciso, sicuro. A dire non basta a Schur e Hancz arrebatamente. E' stato il primo. Wirsieki e De Wolf. Sul traguardo del giro, il vantaggio degli altri è stato di 36"7. Tempo: 32"7. Media: 36"75.

NONO ED ULTIMO GIRO:

Siamo la campagna, ora gli azzurri si battono anche con la forza dell'esperienza, del tempo.

Cominciano Hancz e Venturelli, e Trapé, e Martini, e Bumpi.

Quarto giro: Schur è stato il primo a scattare. E' stato il secondo.

E' stato il terzo. E' stato il quarto.

E' stato il quinto. E' stato il sesto.

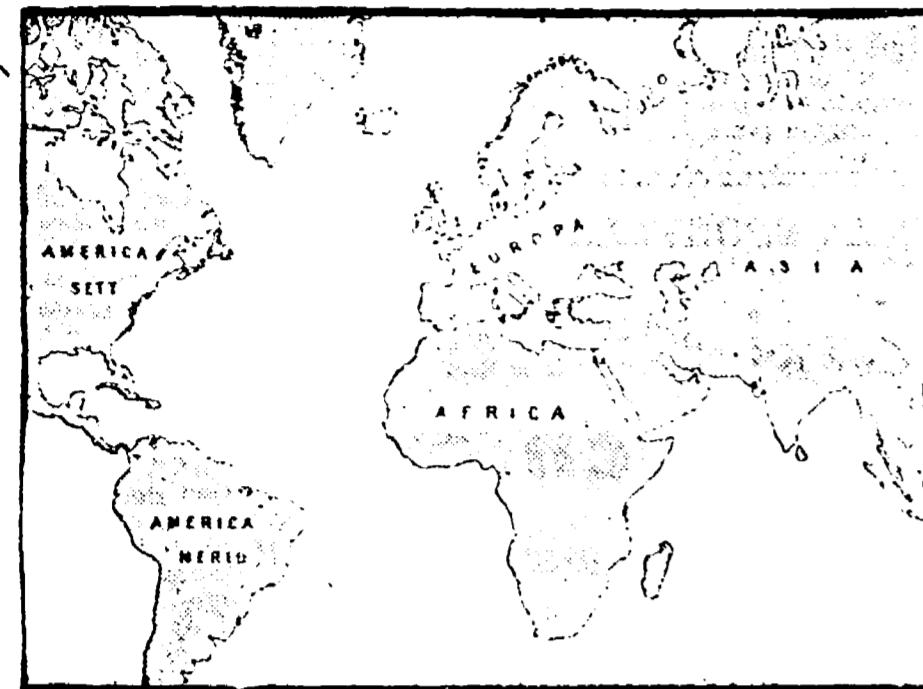
Varietà domenica

GLI AFFASCINANTI MISTERI DI QUESTA NOSTRA TERRA ANCORA IN GRAN PARTE SCONOSCIUTA

Il lungo viaggio dei continenti nei millenni

La terra aumenta di peso ogni giorno - L'Inghilterra si sposta verso nord di sei metri ogni secolo e 150 milioni di anni fa si trovava al posto del Congo - L'antico continente di Gondwana e le ultime ipotesi sull'Atlantide

La Terra aumenta di peso da 3000 a 30.000 tonnellate al giorno per effetto della precipitazione di pulviscolo meteorico; il centro della Terra è formato da un'immensa massa di sostanza fluida; queste due sensazionali rivelazioni al congresso della Unione astronomica internazionale di Mosca hanno riportato



Da questa cartina dei due emisferi della Terra risulta evidente la analogia tra le coste orientali delle Americhe e quelle occidentali euro-africane. L'America meridionale presenta ad oriente la stessa linea costiera dell'Africa occidentale.

nuovamente sul tappeto in modo clamoroso la vecchia discussione sul movimento della crosta terrestre. Se, infatti, la crosta terrestre si appiattisce sempre più, ed aumenta di conseguenza la sua pressione sull'interno del pianeta, quali risultati geologici e geografici si ottengono?

Pur senza voler azzardare ipotesi non ancora scientificamente suffragate, e lasciando alle future scoperte scientifiche di svelare i misteri che ancora circondano il nostro mondo, si può dire che l'appesantimento della crosta terrestre, oltre ad influire su numerosi fenomeni, non può non esercitare un certo effetto sul « movimento » dei continenti, i quali - contrariamente a tutte le apparenze - non stanno fermi, ma si muovono verticalmente ed orizzontalmente.

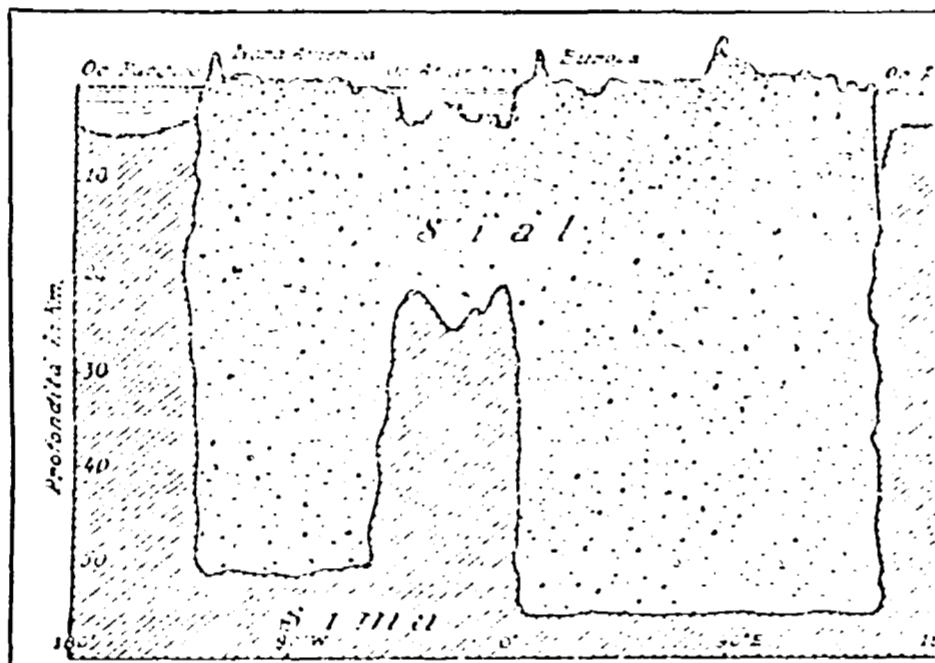
La « terra ferma » del nostro pianeta si estende complessivamente per poco meno di 150 milioni di chilometri quadrati i quali emergono da mari ed oceani che coprono una superficie di ben 361 milioni di chilometri quadrati. Per ogni metro quadrato di « terra asciutta » abbiamo sul nostro pianeta più di due metri quadrati di mari ed oceani. Ma non sempre è stato così. La superficie in emersione si estende continuamente. I mari e gli oceani, decine di milioni di anni fa, coprivano i quattro quinti della Terra e non mancano coloro i quali sostengono che agli inizi della Terra fosse tutta sommersa dalle acque. Ci fu anche chi sosteneva il progressivo prosciugamento della Terra: tale tesi fu dimostrata erronea dall'inglese sir George Everest il quale, nel compiere rilevazioni trigonometriche in India, scoprì, verso la metà del secolo scorso, il fenomeno della isosta-

meno solido della crosta, composta prevalentemente di silicio ed alluminio, e perciò chiamata geologicamente *sil*.

Per effetto di ciò, la crosta si comporta nei confronti del *sil* come una lastra di pietra appoggiata su un terreno molle: basta infatti che un certo punto della crosta terrestre si alleggerisca o appesantisca per cause diverse che tutta una zona subisca mutamenti più o meno sensibili.

Basta citare l'esempio classico della Scandinavia: per effetto della riduzione dei ghiacci e delle nevi (processo che continua ormai da molti secoli), l'intera Scandinavia sta elevandosi sul livello del mare con un ritmo di circa due centimetri l'anno.

E' così che fanno geofisico



Sezione schematica della litosfera secondo Goldschmidt, da cui risulta la sovrapposizione della crosta terrestre solida (sia) allo strato centrale fluido (sil): questo fenomeno rende instabile la crosta che perciò si muove verticalmente ed orizzontalmente.

corrente ha riportato sul tappeto la famosa discussione iniziata nel 1888 sullo spostamento dei continenti ed ha fornito a questa ipotesi nuove e più solide basi. Oggi ci si orienta a pensare all'esistenza del famoso continente Gondwana che sarebbe esistito decine di milioni di anni fa nel triangolo Australia-Antartide-Africa. « Le ultime scoperte geologiche e geofisiche - ha dichiarato lo scienziato sovietico Seerbakov - ci permettono oggi di parlare con serietà dell'esistenza dell'antico continente di Gondwana che avrebbe unito l'Antartide all'Australia occidentale ed all'Africa ».

Queste tesi ed ipotesi sono confermate anche da un altro fenomeno, caratterizzato dallo spostamento graduale verso occidente dei continenti, per effetto sia della rotazione terrestre e dell'attrazione solare e lunare che per altre ragioni. La Terra che un tempo sembrava immobile nello spazio appare oggi come una fiume in pieno movimento sotto tutti gli aspetti: gira attorno al Sole e con esso nell'Universo, gira su se stessa, si muove provocando lo spostamento dei poli geografici e dei poli magnetici, e sconvolto essa stessa da un « moto perpetuo » che la modifica continuamente. Le Americhe si sono spostate nei secoli allontanandosi sempre più dall'Africa e dall'Europa: l'Africa si è staccata dall'Australia, e dall'Asia dando vita alla penisola arabica nei cui contorni sono ancor oggi visibili i segni della sua appartenenza ad un tutto unico poi rotto con la formazione del mar Rosso e del golfo Persico.

Sononché, anche qui la natura ha messo i suoi misteri. Come nell'universo abbiamo certi corpi celesti che, contro ogni logica, si muovono in senso inverso alla generalità delle stelle dei pianeti e dei satelliti, così anche nel lessissimo ma inesorabile movimento dei continenti abbiano delle eccezioni e dei contrasti stridenti. Innanzitutto, mentre tutti i continenti si spostano da Est ad Ovest, l'Indonesia con le miriadi di isolette che ne fanno corona, si sposta da Ovest ad Est. Non si sa perché. Lo stesso avviene in Europa: il nostro continente, per effetto dell'attrazione equatoriale determinata dalla rotazione terrestre, dovrebbe spostarsi verso Sud, ma l'Inghilterra, contro ogni norma, se ne sta andando invece verso Nord. Secondo il premio



PARIGI — Malgrado l'estate sia agli sgoccioli a Parigi è stata lanciata una grande mostra di costumi da bagno. Questo è stato ideato da un 63enne ed è fatto in parte con stecche colorate

infatti, la crosta terrestre è come se galleggiasse per effetto del diverso grado di solidità che si riscontra sulla superficie ed all'interno della Terra. Il suo interno (composto in prevalenza da silicio e magnesio, da cui la abitudine di chiamarlo geologicamente *sima*, dai simboli di questi due elementi) è molto

Nobel prof. Blackett la marcia dell'Inghilterra verso Nord può essere calcolata in sei metri al secolo. Da un calcolo fatto in base a tale « velocità », si ottiene che 150 milioni di anni fa l'attuale Gran Bretagna si trovava al posto dove oggi si trova il Congo. Agisce quindi ancora oggi la legge che centinaia di milioni di anni fa ha determinato il grandioso movimento che ha condotto alla disgregazione di Gondwana? E quale è questa forza che si impone anche alla attrazione equatoriale che pur esercita una pressione pari a circa 50 chilogrammi per metro quadrato? L'Italia, ad esempio, subisce una pressione costante in direzione dell'Equatore pari a circa 18 miliardi di tonnellate e, secondo la logica, dovrebbe spostarsi verso Sud. E invece segue la strada dell'Inghilterra, seppure con molta più lentezza (circa un metro al secolo); possiamo comunque affermare che al tempo in cui l'Inghilterra si trovava « al centro dell'Africa », la nostra penisola doveva « vagare » nell'oceano Indiano ed era assai probabilmente sommersa dalle acque.

Sono idee che sanno di fantascienza. Ma sempre più sovente accade che la scienza trasformi in realtà anche la fantascienza e, prima o poi, riusciremo certamente a sapere di più sull'origine dell'uomo e della Terra. E non è escluso, come ritiene il prof. Lednev dell'Istituto di geofisica di Mosca, che la conoscenza del passato della

terra, si trovasse nella zona dove oggi si estende dal Polo Sud all'Australia ed all'Africa meridionale. Si afferma che la somiglianza di fauna e flora nei vari continenti non poteva essere spiegata se non con una iniziale contiguità di territorio dei vari continenti e delle numerosissime isole oggi sparse negli oceani; si sottolinea l'importanza che doveva avere avuto il moto rotatorio della Terra per spostare la « terraferma » (o « pangea » come venne chiamata da Taylor) dalla zona australi verso l'Equatore. E in effetti studi e calcoli confermarono che tanto l'Australia quanto le isole australi stavano spostandosi verso Nord. Si avanzò pure l'ipotesi (suffragata scientificamente) che l'asse di rotazione terrestre avesse avuto spostamenti nel corso dei millenni e Koefoed arrivò alla conclusione che il « Polo Sud » doveva trovarsi molti milioni di anni fa in un punto distante circa mille chilometri ad oriente del Madagascar, mentre il Polo Nord doveva trovarsi a nord-est delle Hawaii. Questa teoria è stata clamorosamente confermata dalle recenti scoperte sovietiche nell'Antartide, sotto i ghiacci del Polo Sud sono stati trovati resti di piante e di ossa: segno che un tempo quella zona glaciale aveva un clima temperato; in altre parole, il « Polo Sud » doveva in tempi remoti trovarsi in un punto distante almeno 5-6 mila chilometri da quello attuale.

E' così che fanno geofisico

INGHilterra — Gli inglesi dall'antica sensibilità che combattono con tutte le loro forze le barriere della caccia hanno deciso di « far saltare il fascino » di questa attività quando si deciderà di limitare a guardia.

Sabotaggio in Gran Bretagna ai cani da caccia

INGHilterra — Gli inglesi dall'antica sensibilità che combattono con tutte le loro forze le barriere della caccia hanno deciso di « far saltare il fascino » di questa attività quando si deciderà di limitare a guardia.

Rubava soltanto biancheria femminile

FRANCIA — 15.000 articoli di biancheria femminile sono stati trovati nascosti nella casa del v

uomo.

LODZ

Morde il naso alla moglie

quanto sua moglie era troppo bella.

Miglioria di lettere

INGHilterra — L'eccezionale ondata di maltempo ha avuto conseguenze inaspettate nel campo: lumache e lumani hanno invaso le casette delle lettere ed hanno divorziato la corrispondenza.

Marchese in montacarichi per colpa dei cani

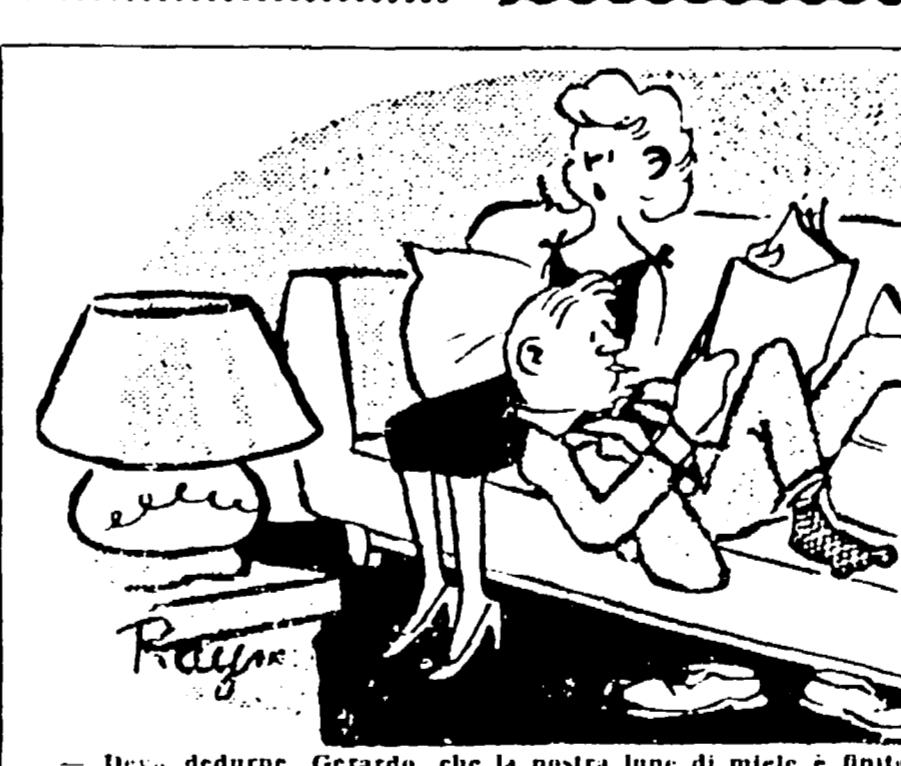
FRANCIA — Durante tutto il suo soggiorno ad Antibes, il Balin, magnate monacarichie dell'hotel Splendid per scendere con i suoi cani. Motivo: il giorno dopo si era accorto che la moglie indossava una vecchia camicia e un paio di calzoncini: tutti i logori, era stato fermato da un tif che gli aveva proibito di scivolare nell'ascensore.

Voli in elicottero sopra New York

YOKOHAMA — Una settimana ha organizzato i turisti in elicottero che consentono di godere una estesa panoramica della città: un volo di otto minuti costa poco più di trenta lire.

Un ballo come in un film

PARIGI — Bernard Buffet, principale della lista degli invitati per il ballo che sarà organizzato il 3 ottobre nel suo castello vicino a Giverny, ha invito a far parte di questo grande ballo i più invitati figurano nomi come Greta Garbo, Francoise Sagan, Brigitte Bardot...



— Deva dedurne, Gerardo, che la nostra luna di miele è finita?

MUSE IN LIBERTÀ'

Qua se lavora!

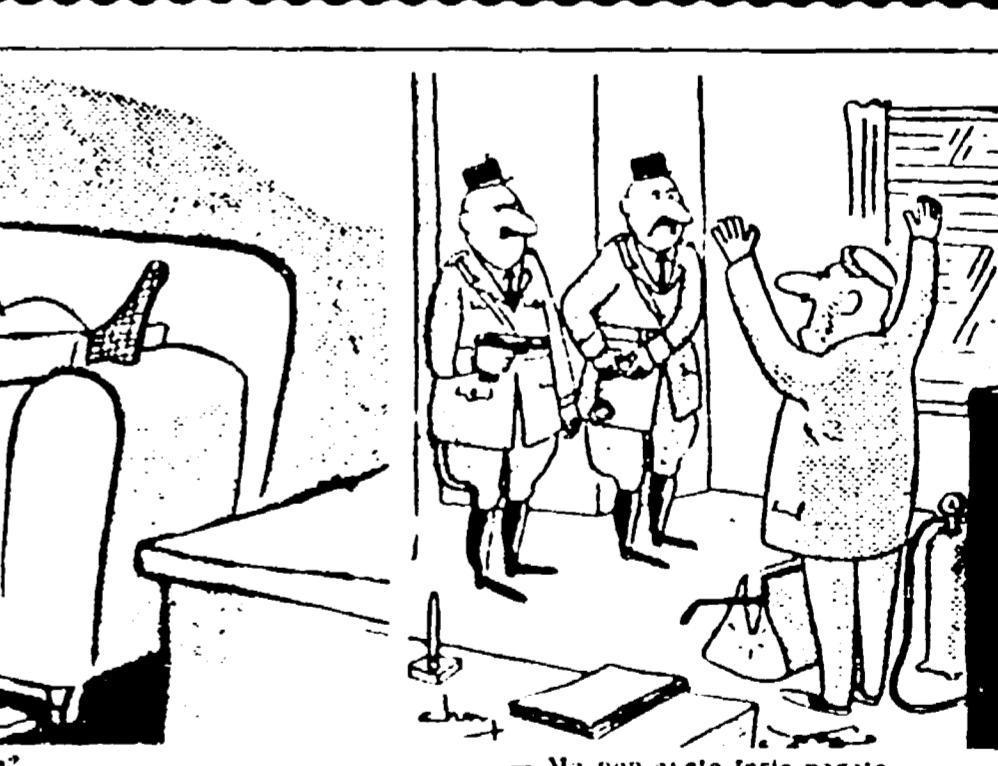
Me meravijo!... sei disoccupato?... Perchè nun fai er banchiere pure te?

Da noi er lavoro nun è più mancato da quanno c'è er commendator Giuffrè.

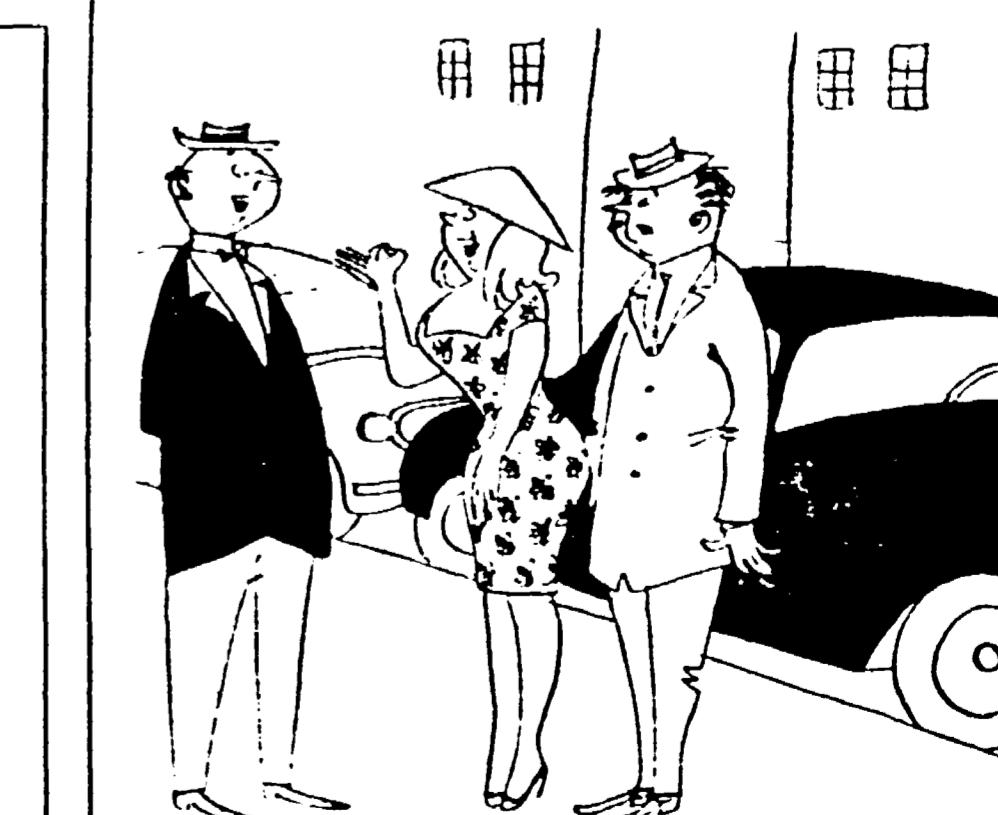
Li Mosconi se fanno li quatrini ronzanno intorno ar naso a don Otello, li Ministri che sò cervelli fini giocheno a « tana » e... a nisconnarello; da l'America ariveno bijardi co' le palline e li lampeggiamenti e dall'Italia parteno mijardi

pe' tené sempre freschi l'armamenti. Fatte sotto, che aspetti, che sia tardi? Er lavoro ce sta... che te lamenti?...

FLIT



— Ma non avete ferie pagate nel vostro mestiere?



— Abbiamo fatto la Germania, la Svizzera, la Costa Azurra, ma non abbiamo visto niente perché eravamo nella fila di mezzo.

